

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

 **Consiglio Regionale del Veneto**

N del 07/08/2018 Prot.: 0018397 Titolario 2.6

CRV

CRV

spc-UPA

18397

Al Signor Presidente
della PRIMA Commissione Consiliare

e, p.c.

Al Signor Presidente
della Giunta regionale

Ai Signori Presidenti
delle Commissioni Consiliari

Ai Signori Presidenti
dei Gruppi Consiliari

Al Signor Assessore
delegato per i rapporti tra il
Consiglio e la Giunta regionale

Al Signor Segretario generale
della programmazione

Loro sedi



X LEGISLATURA

oggetto:

Progetto di legge n. 387

Disegno di legge relativo a "ISTITUZIONE DEL NUOVO
COMUNE DENOMINATO "VALBRENTA" MEDIANTE FUSIONE
DEI COMUNI DI CISON DEL GRAPPA, VALSTAGNA, SAN
NAZARIO, CAMPOLONGO SUL BRENTA E SOLAGNA DELLA
PROVINCIA DI VICENZA".

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto e degli articoli 44 e 61 del Regolamento
del Consiglio regionale, trasmetto il progetto di legge indicato in oggetto.

La Prima Commissione consiliare presenterà la propria relazione al Consiglio
entro i termini previsti dall'articolo 42 del Regolamento.

Ove altre Commissioni dovessero rilevare nel progetto di legge di cui trattasi,
aspetti ritenuti afferenti anche alla propria competenza e ritenessero pertanto di
esprimere su questi proprio parere, ne formuleranno istanza ai sensi
dell'articolo 51 comma 3.

La Commissione referente ha facoltà di acquisire ove ritenuto utile, il parere di
altra Commissione per gli aspetti che rientrano nella competenza di questa, ai
sensi e nei termini di cui all'articolo 51 comma 2 e comma 4 del Regolamento.

Cordiali saluti.

UFFICIO

ATTIVITA' ISTITUZIONALI

Il Dirigente

dott.ssa Maria Teresa Manoni

SERVIZIO ATTIVITÀ E RAPPORTI ISTITUZIONALI

Il dirigente capo

Alessandro Rota

MTM/sd
pd/lpa 387

SERVIZIO ATTIVITÀ
E RAPPORTI
ISTITUZIONALI

Ufficio attività
istituzionali

IL PRESIDENTE

(Roberto Giambetti)

IL SEGRETARIO GENERALE

(dott. Roberto Valente)

+ Geo. F. Zecchi

San Marco 2322
Palazzo Ferro Fini
30124 Venezia

+39 041 2701416 tel
+39 041 2701271 fax
uatt@consiglio Veneto.it
www.consiglio Veneto.it



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

PROGETTO DI LEGGE N. 387

DISEGNO DI LEGGE di iniziativa della Giunta regionale
(DGR 29/DDL del 31 luglio 2018)

**ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DENOMINATO "VALBRENTA"
MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI CISMON DEL GRAPPA,
VALSTAGNA, SAN NAZARIO, CAMPOLONGO SUL BRENTA E
SOLAGNA DELLA PROVINCIA DI VICENZA**

Presentato alla Presidenza del Consiglio il 1° agosto 2018.

ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DENOMINATO "VALBRENTA" MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI CISMON DEL GRAPPA, VALSTAGNA, SAN NAZARIO, CAMPOLONGO SUL BRENTA E SOLAGNA DELLA PROVINCIA DI VICENZA

Relazione:

Ai sensi degli articoli 117 e 133 della Costituzione, le Regioni possono modificare le circoscrizioni territoriali dei Comuni, sentite le popolazioni interessate, nelle forme previste dalla legge regionale. Salvo i casi di fusione tra più Comuni, non possono essere istituiti nuovi Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti o la cui costituzione comporti, come conseguenza, che altri Comuni scendano sotto tale limite.

La legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali" disciplina, per quanto di competenza regionale, le variazioni delle circoscrizioni dei Comuni e delle Province, nonché il mutamento della denominazione dei Comuni.

Le variazioni delle circoscrizioni comunali possono consistere anche nella fusione di due o più Comuni in uno nuovo. Tali variazioni possono essere conseguenti al processo istituzionale avviato mediante l'Unione di Comuni.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della suddetta legge regionale, quando uno o più Comuni, anche nel loro insieme, non acquisiscono titolo all'esercizio del potere di iniziativa legislativa per le variazioni delle circoscrizioni comunali, previsto dall'articolo 20 dello Statuto, i relativi Consigli possono presentare le loro richieste di variazione alla Giunta Regionale, che, entro 60 giorni, trasmette al Consiglio Regionale il corrispondente disegno di legge o respinge la richiesta, dandone comunicazione motivata alla competente commissione consiliare.

Alla luce della normativa sopraindicata, i Sindaci dei Comuni di Cismon del Grappa, Valstagna, San Nazario, Campolongo sul Brenta e Solagna della Provincia di Vicenza, rispettivamente con lettera prot. n. 2001, n. 2419, n. 1895, n. 1814 e prot. n. 2304 del 15 giugno 2018, hanno chiesto alla Giunta Regionale di rendersi promotrice di un disegno di legge di fusione dei suddetti Comuni della Provincia di Vicenza e costituzione del nuovo Comune denominato "Valbrenta", trasmettendo le seguenti deliberazioni:

- *Deliberazione del Consiglio Comunale di Cismon di Valmarino n. 6 del 16.05.2018;*
- *Deliberazione del Consiglio Comunale di Valstagna n.11 del 18.05.2018;*
- *Deliberazione del Consiglio Comunale di San Nazario n. 12 del 06.05.2018;*
- *Deliberazione del Consiglio Comunale di Campolongo sul Brenta n.10 del 14.05.2018;*
- *Deliberazione del Consiglio Comunale di Solagna n.16 del 14.05.2018.*

Le suddette deliberazioni dei Consigli Comunali sono esecutive ai sensi di legge e sono state pubblicate a norma dell'articolo 7 della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 per 15 gg sull'albo pretorio dei Comuni; avverso la deliberazione del Consiglio Comunale di Solagna n.16 del 14.05.2018 sono pervenute le seguenti 8 osservazioni e/o opposizioni della cittadinanza in merito il progetto di fusione:

- | | |
|---------------------|---------------------------------------|
| 1. Diego Andolfatto | prot. n. 2234 in data 11 giugno 2018; |
| 2. Mario Carraro | prot. n. 2235 in data 11 giugno 2018; |

3. Giuseppe Pellizzon prot. n. 2259 in data 12 giugno 2018;
4. Roberto Ferracin prot. n. 2266 in data 12 giugno 2018;
5. Roberto Ferracin prot. n. 2267 in data 12 giugno 2018;
6. Lista Civica Solagna Viva prot. n. 2268 in data 12 giugno 2018;
7. Comitato salviamo Solagna prot. n. 2269 in data 12 giugno 2018;
8. Daniele Andrea Nervo prot. n. 2270 in data 12 giugno 2018.

I Consigli Comunali di Cison del Grappa, Valstagna, San Nazario, Campolongo sul Brenta e Solagna, valutate le ragioni storiche, geografiche, politiche ed economiche, hanno deciso di avviare tutte le procedure burocratiche ed amministrative per ottenere la fusione in un unico Ente.

Al fine di rafforzare tale decisione, i cinque Consigli Comunali hanno adottato un documento politico- programmatico, chiedendo nel contempo alla Regione del Veneto di dare avvio all'iter previsto dalla L.R. 24.12.1992, n. 25, dopo aver sentito il parere delle popolazioni tramite referendum, per poter pervenire alla fusione.

In merito i Consigli Comunali hanno concordato quanto segue:

- 1) *il nuovo Comune si chiamerà "VALBRENTA";*
- 2) *la sede legale comunale sarà stabilita nello Statuto del nuovo Comune. Sino a quando lo Statuto non sarà vigente, il nuovo Comune avrà sede presso Palazzo Guarnieri a Carpenè di San Nazario;*
- 3) *si provvederà ad una riorganizzazione degli uffici e dei servizi al fine di giungere a soluzioni operative che valorizzino al meglio le professionalità presenti all'interno dei Comuni;*
- 4) *si riportano di seguito alcuni dati statistici che saranno alla base del nuovo Comune di "Valbrenta":*

COMUNE	SUPERFICIE KMq	POPOLAZIONE RESIDENTE	Abitante/KMq
CISMON DEL GRAPPA	34,68	925	26,67
VALSTAGNA	25,45	1.791	70,37
SAN NAZARIO	23,17	1.665	71,86
CAMPOLONGO SUL BRENTA	9,67	805	83,24
SOLAGNA	15,79	1.875	118,74
VALBRENTA	108,76	7.061	64,92

Nel complesso si tratta di cinque piccoli Comuni omogenei per dimensione demografica e territoriale, territorialmente contigui. I suddetti Comuni sono obbligati alla gestione associata in quanto aventi dimensione demografica inferiore ai 5.000 abitanti. Il nuovo Ente che potrebbe nascere dalla fusione avrebbe 7.061 abitanti.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO FINALIZZATO ALLA RICHIESTA ALLA REGIONE VENETO PER LA FUSIONE DEI COMUNI DI CISMON DEL GRAPPA, VALSTAGNA, SAN NAZARIO, CAMPOLONGO SUL BRENTA E SOLAGNA

PARTE 1 - INTRODUZIONE

L'istituto della fusione, disciplinato dagli articoli 15 e 16 del D.Lgs. 267/2000 e dalla Legge Regionale 25/1992, rappresenta, accanto alle forme di gestione associata di servizi e funzioni comunali, uno strumento per il conseguimento di una dimensione efficiente della "governance" locale. Si tratta di una forma di riordino territoriale volta alla razionalizzazione ed all'ottimizzazione dell'organizzazione istituzionale per contrastare l'eccessiva frammentazione del livello amministrativo comunale. L'obiettivo è di dare vita ad un riordino territoriale non imposto ma scelto e condiviso dagli enti locali agevolando lo sviluppo volontario di forme avanzate di integrazione fra amministrazioni comunali non solo per un esercizio efficace ed efficiente delle funzioni loro spettanti ma per rispondere all'esigenza di una "adeguatezza", anche dimensionale, dei singoli comuni.

Il nuovo Ente potrà migliorare ed aumentare i servizi ai cittadini, ottimizzando le risorse a disposizione, senza tuttavia affievolire le peculiarità civiche degli enti interessati alla fusione. Nella sostanza, la proposta di fusione ricalca i seguenti principi:

- vedersi come un insieme di Comunità capaci di condividere le proprie specificità e riconoscere le proprie identità in un territorio più vasto per riscoprirlo e immaginarne INSIEME il futuro;*
- fare una scelta consapevole ed essere precursori di un modello di gestione del territorio in cui lo spirito delle singole comunità e la loro identità rimangono inviolate;*
- mettere in sinergia ed amplificare le potenzialità delle singole comunità garantendo più forza a tutto il territorio.*

PARTE 2 - LE ESPERIENZE ASSOCIATIVE DEL TERRITORIO

Il territorio della Valbrenta da ormai 40 anni condivide l'esperienza dell'associazionismo, segno che il concetto di lavorare assieme è ben radicato nel tessuto sociale ed amministrativo; inoltre sono già gestiti a livello di comprensorio i servizi didattici, attraverso l'Istituto Comprensivo "Udino Bombieri", il Distretto Sanitario, il servizio dei rifiuti ed idrico oltre ad una serie di attività sportive, culturali e religiose.

Dal punto di vista amministrativo, la condivisione è iniziata sin dal 1973; a seguito della Legge Regionale n. 10 i Comuni di Cismon del Grappa, Valstagna, San Nazario, Campolongo sul Brenta e Solagna, unitamente ai Comuni di Pove del Grappa, Bassano del Grappa e Romano d'Ezzelino, per la parte montana del loro territorio, avviarono, attraverso la Comunità Montana del Brenta, la gestione associata di servizi ed uffici per la cura, la valorizzazione e lo sviluppo del territorio di montagna.

Accanto alla realtà della Comunità Montana, nel 2001, sono sorte anche due Unioni di Comuni con lo scopo "di perseguire la promozione dello sviluppo delle comunità e la loro progressiva integrazione al fine di gestire con efficienza ed efficacia l'intero territorio": l'Unione Medio Canal di Brenta (Comuni di Valstagna e San Nazario, e dal 2010 Cismon del Grappa) che associava la gestione dei servizi di segreteria comunale, polizia locale ed amministrativa, servizi scolastici, culturali e sportivi, servizi cimiteriali, servizi per manutenzione

strade e servizi sociali, e l'Unione Comuni Ca-Po-Sol (Comuni di Campolongo sul Brenta, Solagna e Pove del Grappa) alla quale erano state trasferite le competenze in materia di servizi demografici, manutenzione delle strade, della pubblica illuminazione e del verde pubblico oltre alla gestione dei servizi cimiteriali.

Nell'anno 2010 lo Stato, con la Legge 122/2010, introduce l'obbligo dell'esercizio associato delle funzioni per i Comuni sotto i 3.000 abitanti appartenenti alle Comunità Montane e demanda alle Regioni, previa concertazione con i Comuni interessati, il compito di individuare il bacino territoriale ottimale per lo svolgimento delle funzioni comunali. La Regione Veneto, con L.R. 40/2012, individua, su proposta dei Comuni di Cismon del Grappa, Valstagna, Campolongo sul Brenta, San Nazario, Solagna, Pove del Grappa, Bassano del Grappa, come bacino ottimale per l'esercizio delle predette funzioni il territorio della Comunità Montana del Brenta. Pertanto, nell'anno 2014, vengono a cessare le due Unioni dei Comuni (Medio Canal di Brenta e Ca-Po-Sol) e la Comunità Montana del Brenta viene trasformata in Unione Montana: nel periodo marzo-dicembre 2014 i Comuni, chi su base obbligatoria (Cismon del Grappa, Valstagna, San Nazario, Campolongo sul Brenta e Solagna) e chi su base volontaria (Pove del Grappa) trasferiscono all'Unione le deleghe per la gestione associata di funzioni e servizi.

Dal 01.01.2015 pertanto, l'Unione Montana gestisce, per conto dei Comuni di Cismon del Grappa, Valstagna, San Nazario, Campolongo sul Brenta e Solagna, le seguenti funzioni fondamentali di competenza comunale:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale.

Al termine del terzo anno di aggregazione, l'Unione Montana ha raggiunto, pur con le comprensibili difficoltà del caso, i seguenti obiettivi:

- Riorganizzazione amministrativa degli uffici e dei servizi;
- Redazione del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale;
- Regolamento Edilizio Unico;
- Attivazione Sportello Unico Attività Produttive;
- Creazione, con il Comune di Bassano del Grappa, del Distretto VI2A per la gestione Polizia Locale con regolamenti e procedure uniformi;
- Creazione di sistemi di videosorveglianza integrati con le forze dell'ordine;

- Gestione unitaria dei servizi sociali, scolastici, culturali e sportivi;
- Creazione di una dorsale televisiva e wifi a copertura dell'intero territorio;
- Attivazione della Rete museale del Canale di Brenta.

PARTE 3 - LE AFFINITÀ STORICHE E CULTURALI

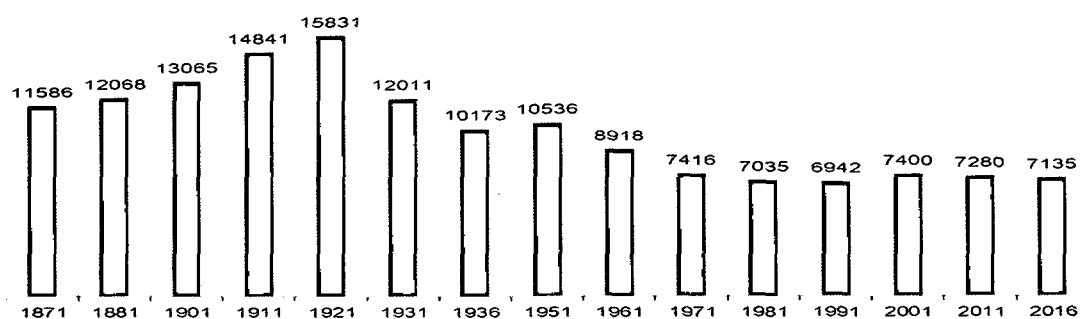
I Comuni di Cison del Grappa, Valstagna, San Nazario, Campolongo sul Brenta e Solagna compongono la porzione di territorio che viene comunemente identificata come Canale di Brenta, indicando con ciò un ambito fortemente connotato e riconoscibile innanzitutto per gli aspetti naturali, legati soprattutto alla storia geologica della stretta valle che si estende a nord di Bassano del Grappa. I territori comunali candidati alla fusione si distinguono dal contesto territoriale in cui sono inseriti per specifiche caratteristiche ambientali e paesaggistiche, determinate dalla coevoluzione tra processi naturali di formazione dell'ambiente attuale e cicli di territorializzazione che nei secoli si sono susseguiti e sedimentati. È nello svolgersi di tali dinamiche, maturate al di là dei semplici confini amministrativi, che affondano le radici delle comunità che abitano la Valbrenta, accomunate da un dialogo costante con le risorse naturali offerte dal territorio. Tra queste, innanzitutto il fiume Brenta, che costituisce l'asse portante non solo della struttura ambientale territoriale, ma anche del sistema identitario locale: lo sfruttamento delle sue acque ha sostenuto per lunghi secoli l'economia di tutti i comuni che si affacciano sulle sue rive, lasciando evidenti tracce non solo nella cultura locale, ma anche nel patrimonio materiale oggi riconoscibile come archeologia industriale. Lungo il corso d'acqua si sono consolidati i principali centri insediativi a dimostrare il forte legame, soprattutto economico, con l'importante fiume. Si tratta di centri la cui forma e struttura attuali lasciano ancora trasparire il diverso ruolo che ciascuno di essi acquisiva in passato, ma leggibili in un sistema insediativo unitario dove le peculiarità ambientali della valle determinano un senso di comune appartenenza. Risalendo il fondovalle è riconoscibile la mezzacosta un tempo completamente utilizzata a fini agricoli, che con le sue masiere e contrade, è oggi uno dei più conosciuti simboli del paesaggio terrazzato non solo a scala nazionale, ma anche internazionale, espressione di una cultura immateriale che si è sviluppata a partire dalla necessità comune di creare spazi coltivabili in grado di sostenere le comunità insediate. Infine gli altipiani e i versanti boscati espressioni di una cultura della montagna dai tratti più tipici, legata alle pratiche dell'alpeggio e dello sfruttamento del bosco per il commercio del legname. Gli elementi sopra richiamati, la cui successione caratterizza tutti i comuni del Canale di Brenta, seppur con inevitabili specificità legate alla storia amministrativa dei luoghi che ne ha influenzato le dinamiche evolutive, costituiscono oggi un panorama unitario, la cui lettura sistemica è strategica per il futuro del territorio soprattutto nell'ambito di processi di valorizzazione e rafforzamento identitario e culturale. Si ritiene infatti che la fusione rappresenti per questi territori non solo l'opportunità per mettere a sistema in modo efficace le risorse connesse a un sistema identitario comune, ma anche per valorizzare nella giusta dimensione le specificità locali che, in un contesto territoriale più ampio, potranno acquisire maggiore riconoscibilità e recuperare specifici ruoli nel sistema di relazioni. Ecco quindi che, nell'ambito territoriale considerato, il processo di fusione porta con sé la ricomposizione di territori sorti dalla spinta di dinamiche storiche e

culturali comuni, declinate nel corso dei secoli in maniera specifica a formare un paesaggio di realtà tra loro differenti, ma complementari, che potranno essere lette e riprodotte con maggiore forza.

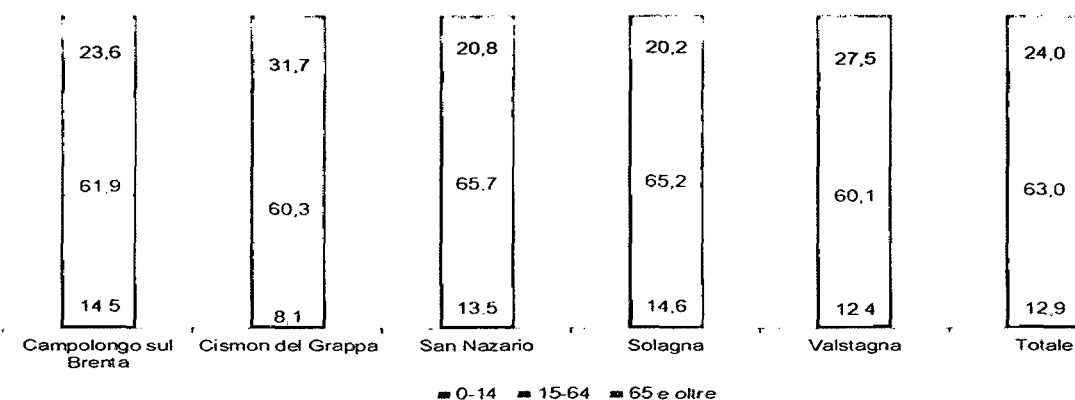
PARTE 4 - LE OPPORTUNITÀ CHE DA LA FUSIONE

RIDARE ATTRATTIVITÀ AL TERRITORIO

Dopo la prima guerra mondiale, il territorio della Valbrenta, inteso come quello interessato dal processo di fusione, ha registrato un progressivo declino della popolazione, con l'eccezione degli anni Ottanta e Novanta, in cui la popolazione aumenta lievemente, per ri-assstarsi, nell'ultimo decennio, verso una situazione di stabilità con una lieve tendenza alla progressiva riduzione. Il complesso del territorio quindi vede un progressivo lento declino demografico, che non avrà la stessa rapidità in tutta l'area ma procederà più rapidamente nelle zone più a nord.



Per quanto riguarda la composizione per età della popolazione attuale, il 13% dei residenti ha meno di 15 anni, il 63% tra i 15 e i 64 anni e il 24% oltre 65 anni. La popolazione è decisamente più anziana nei Comuni di Cismon del Grappa (dove quasi un residente su 3 ha più di 65 anni) e Valstagna, mentre Solagna ha la quota più elevata di under 15 (14,6%) e quella più ridotta di over 64 (20,2%). L'indice di vecchiaia (popolazione over 64 su popolazione under 15) è di 185,9, superiore al dato medio regionale ma comprensivo di situazioni profondamente diversificate tra loro: a Solagna è pari a 138,6, mentre a Cismon del Grappa sale a 393. Questo significa che, in tale area, per ogni residente under 15 ve ne sono quasi 4 over 64.



Dall'analisi dei dati sopra evidenziati emerge la necessità di dare un nuovo slancio al territorio per renderlo "attrattivo" dal punto di vista dei servizi frenando lo spopolamento e consentire l'insediamento di attività lavorative e lo sviluppo di quelle esistenti in campo turistico e culturale.

UN'OPPORTUNITÀ DI CRESCITA DEL TERRITORIO

La fusione dei cinque comuni della Valbrenta costituisce la premessa fondamentale per la costruzione di una strategia unitaria su temi chiave per il futuro dei singoli territori. In un contesto sempre più competitivo qual è quello attuale, nel quale alla scarsità di risorse in capo agli enti pubblici si accompagna una sempre maggiore attenzione per le aree marginali o più periferiche rispetto ai processi di sviluppo degli ultimi decenni, diventa strategico adottare una dimensione territoriale che consenta la definizione di uno scenario in grado di garantire una migliore qualità della vita per i cittadini e una maggiore sostenibilità complessiva. I temi rispetto ai quali la fusione consente di raggiungere la dimensione ottimale per la crescita del territorio sono sintetizzati di seguito.

Sistema infrastrutturale

Le più recenti vicende in tema di riorganizzazione del sistema viario, in particolare quello statale di rilievo territoriale, hanno dimostrato che l'unità amministrativa costituisce un fattore fondamentale per l'individuazione di soluzioni di successo che siano in primis la risposta a domande del territorio e a specifiche criticità le cui esternalità oggi ricadono sui cittadini della Valle. Allo stesso modo, tale dimensione territoriale appare quella più idonea per sviluppare progetti in materia di riorganizzazione delle connessioni e relazioni tra i centri della Valle, sfruttando le sinergie tra sistema ferroviario, sistema del trasporto pubblico su gomma, percorsi pedonali e ciclabili, fondamentali soprattutto entro una logica di municipalità diffusa che appare lo scenario maggiormente in grado di preservare le specificità locali entro una prospettiva di sviluppo unitaria.

Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale legato alla fruizione turistica del territorio, l'approccio che ha visto impegnate tutte le Amministrazioni comunali per la realizzazione della ciclopista del Brenta conferma la bontà di questa dimensione progettuale che la fusione consoliderà. Essa sarà quindi la premessa all'avvio di progetti e processi di strutturazione di un sistema di servizi al turista, oltre che di consolidamento di altri assi strategici per la fruizione dei territori di mezzacosta e montani, sviluppando interessanti connessioni anche tra Altopiano e Massiccio del Grappa.

Sistema dei servizi

Il sistema dei servizi alla popolazione costituisce un tema molto sentito e al contempo quello più vulnerabile in relazione alla sempre maggiore scarsità di risorse economiche degli enti pubblici. In questo caso la fusione consentirà la permanenza di livelli adeguati di servizi alla popolazione valorizzati in una logica policentrica, che vede protagonisti tutti i futuri municipi. La struttura del sistema insediativo e relazionale impone tale visione a fronte della necessità di contrastare fenomeni di marginalizzazione ai quali la fusione si contrappone. In questo settore la progettualità riguarderà innanzitutto la ricognizione delle strutture di servizio più qualificate presenti nel territorio al fine della loro

valorizzazione in una dimensione territoriale, con investimenti mirati al raggiungimento di una maggiore qualità dell'offerta.

La distribuzione dei servizi, riconosciuti come capisaldi per il mantenimento delle comunità nel territorio, necessiterà dell'adeguamento del sistema di accessibilità da considerare preconditione alla fruibilità. Affrontare tale tema consentirà di rileggere le relazioni esistenti tra i singoli territori in un rapporto equilibrato di scambio reciproco.

Sistema economico

La fusione consentirà di valorizzare in modo unitario le risorse economiche presenti nel territorio con l'adozione di meccanismi incentivanti e di sostegno. Ciò vale innanzitutto per le attività commerciali di vicinato di servizio alla popolazione, da sostenere anche in relazione alla loro capacità di promuovere i prodotti dell'intero territorio di valle nell'ambito di progetti di filiere corte, quindi con elevate potenzialità di qualificazione e promozione turistica dei territori oltre che di sviluppo del settore agricolo locale. Allo stesso tempo potranno essere destinate risorse per l'attivazione di meccanismi incentivanti in grado di consolidare le aree produttive maggiormente vocate in quanto dotate in termini infrastrutturali, abbandonando una logica di sviluppo autonomo da parte dei singoli comuni che, a fronte delle caratteristiche morfologiche del territorio, non sempre sono dotate di aree con caratteristiche adeguate soprattutto in termini di accessibilità. A ciò si associa la possibilità di rivitalizzare aree dismesse o sottoutilizzate per il sostegno di nuove economie, legate ad esempio all'artigianato e all'artigianato artistico. Entro questa dimensione molte strutture oggi dismesse di proprietà dei singoli comuni, potrebbero essere valorizzate in modo sistematico in un progetto di incubatori di imprese giovani, che offrano nuove occasioni occupazionali, da collegare a un sistema di formazione specificatamente calibrato sulle risorse del territorio.

Sistema territoriale

Per quanto riguarda questo tema, il processo di definizione della pianificazione di assetto, conclusosi circa un decennio fa, ha dimostrato come la dimensione ottimale per la gestione di tematiche inerenti allo sviluppo e il futuro del territorio vada ricercata a scala di Valle. A titolo esemplificativo, il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale ha infatti consentito di porre le basi per la realizzazione di opere strategiche quali la ciclopista del Brenta. La successiva declinazione in singoli Piani degli Interventi Comunali non ha consentito la piena attuazione delle linee strategiche identificate dal P.A.T.I. evidenziando i limiti di un agire frammentato seppur entro una cornice unitaria. Nell'affrontare questo tema, la fusione rappresenta quindi l'occasione per valorizzare le specifiche vocazioni territoriali innegabili allo stato attuale: nell'ambito di una concezione territoriale più ampia, le singole specificità potranno essere recuperate e valorizzate in sinergia con le altre, ma in modo indipendente dai confini amministrativi attuali. Coerentemente con le nuove norme in materia di riduzione del consumo di suolo, le maggiori risorse disponibili potranno essere utilizzate per l'attivazione di leve economiche capaci di incentivare azioni di recupero del patrimonio abitativo dismesso o sottoutilizzato per favorire la permanenza dei giovani nel territorio o per attrarre nuova popolazione; o per la riqualificazione di edifici con valore storico e testimoniale da valorizzare anche in termini di

ospitalità diffusa quale servizio alle infrastrutture turistiche esistenti o da programmare.

Sistema ambientale

La fusione scardina innanzitutto l'attuale concezione del fiume quale elemento di separazione e divisione tra la sinistra e la destra Brenta: essa consentirà infatti di leggerlo innanzitutto nella sua interezza, nel rispetto delle sue potenzialità in termini ambientali ed economici, coerentemente con quanto avviato dal Contratto di Fiume finanziato dalla Regione Veneto. La fusione consentirà quindi di raggiungere una dimensione più efficace anche in relazione ai crescenti interessi sorti negli ultimi anni intorno alla risorsa idrica, qual è lo sfruttamento a fini idroelettrici, entro una logica di convivenza di interessi e opportunità diverse.

Per quanto riguarda il patrimonio montano la fusione può costituire l'occasione per rivitalizzare gli usi civici grazie ad una maggiore consapevolezza da parte delle comunità titolari costituendo anche un momento decisivo per ripensare al ruolo di questi beni, anche in una logica di progettualità condivisa. Sono un esempio in tal senso le malghe e i pascoli montani rispetto ai quali sarà possibile definire criteri omogenei di assegnazione nel rispetto della preservazione del patrimonio, in particolare pascolivo, e una unitaria progettualità per lo sviluppo del settore alpicolturale adeguando il sistema attuale al cambiamento dell'approccio al settore malghivo nella sua riscoperta multifunzionalità in ambito ambientale, paesaggistico ed economico.

UN ENTE CHE CONTA DI PIÙ

La scelta di optare per un processo di fusione porterà miglioramenti anche di carattere più strettamente politico, superando la difficoltà legate al fatto che un organismo di secondo livello governi per conto di organismi di primo livello, con una serie di problematiche relative alla rappresentanza. Un Comune unico, oltre al risparmio, simbolico prima ancora che pratico, conseguente la diminuzione nel numero di figure politiche, presenta anche il vantaggio di garantire una effettiva rappresentatività dei voleri della cittadinanza, ovviamente prevedendo una serie di opzioni per garantire una corretta presenza di tutti i territori in sede decisionale, senza ledere i diritti delle aree meno popolate. Il nuovo ente inoltre avrà più forza nel rappresentare le istanze del territorio ai superiori livelli di governo.

UN COMUNE CHE LAVORA MEGLIO

Passare da cinque Comuni a uno è una scelta di razionalizzazione che non può in alcun modo pesare sulle spalle dei cittadini in termini di burocrazia, rallentamenti e inefficienze; la possibilità di ulteriori investimenti di risorse, impossibili stante l'attuale assetto, andrà tutta a beneficio del territorio e della cittadinanza, sia attraverso investimenti specifici nei servizi sia attraverso una centralizzazione e una riduzione delle pratiche e del carico burocratico. Le nuove possibilità offerte dalle tecnologie informatiche agevoleranno la gestione on line di un sempre maggiore numero di pratiche fermo restando l'accesso agli "sportelli del cittadino" per le attività di front office che, grazie allo sviluppo informatico, potranno essere svolte in qualsiasi località. In secondo luogo si spingerà ancora di più sulla specializzazione delle funzioni, strutturando il lavoro

per aree organizzative complesse. Le risorse liberate dai processi di accorpamento e semplificazione, previa una opportuna valutazione, saranno re-inserite a supporto dei settori strategici per lo sviluppo: primo tra tutti, la progettazione per la partecipazione ai programmi di sviluppo regionali, nazionali ed europei con il conseguente reperimento di nuove risorse, esterne alla tassazione, per lo sviluppo del territorio.

OPPORTUNITÀ INDIVIDUALI

Con la fusione per il cittadino si avrà inoltre il beneficio della riduzione della pressione fiscale complessiva unita alla disponibilità di maggiore trasferimenti statali da dedicare alla progettazione di servizi e iniziative per la qualità della vita e lo sviluppo del territorio.

PARTE 5 - I VANTAGGI ECONOMICI DELLA FUSIONE

La fusione dei Comuni è vista con particolare favore sia dal legislatore nazionale quanto dalla Regione Veneto che stanziavano copiosi contributi a sostegno di questa forma di riordino territoriale:

- **Contributo statale:** la Legge di Stabilità per l'anno 2018 ha incrementato al 60% dei trasferimenti erariali dell'anno 2010 il contributo decennale da erogare ai comuni oggetto di fusione: inoltre il fondo per le fusioni dei Comuni è stato incrementato di 10 milioni di euro. Per il territorio il contributo medio erogabile annualmente ammonta ad € 1.258.739,84, per un totale sui 10 anni di € 12.587.398,40;

- **Contributo regionale:** la Regione Veneto, nell'ottica del sostegno ai progetti di fusione, eroga al nuovo Comune un contributo straordinario, per il periodo massimo di tre anni, a sostegno delle spese necessarie per la riorganizzazione dei servizi, del personale, degli uffici e della struttura amministrativa preesistente e per l'avvio della gestione unitaria delle funzioni e dei servizi comunali. Nel caso di fusione tra i cinque Comuni, il contributo stimato massimo concedibile, che è legato comunque alle risorse messe a disposizione annualmente dalla Regione, è di € 715.000,00. Inoltre, la Regione Veneto, nell'ambito delle risorse stanziare a sostegno dell'associazionismo, negli anni 2016 e 2017 ha erogato ai Comuni fusi un contributo di parte corrente "una tantum", integrativo rispetto al contributo straordinario;

- **Fondi Comune di Confine:** la Legge Finanziaria per l'anno 2010 ha previsto che le Province Autonome di Trento e Bolzano destinino annualmente la somma di € 80.000.000,00 a favore dei Comuni del Veneto e Lombardia loro confinanti, al fine di realizzare investimenti per la valorizzazione e lo sviluppo economico-sociale volti al conseguimento di obiettivi di perequazione e solidarietà tra le aree di confine. La somma stanziata è ripartita:

- € 24.000.000,00 destinati ai 48 Comuni direttamente confinanti con le Province di Trento e Bolzano (€ 500.000,00 ciascuno per ogni anno);

- € 56.000,00 destinati al finanziamento di progetti strategici di interesse sovracomunale limitati però al Comune confinante con le Province Autonome di Trento e Bolzano (prima fascia) ed ai Comuni contigui, cioè confinanti con i Comuni di confine (seconda fascia).

Il Fondo rappresenta una variabile strategica per lo sviluppo armonico e coeso delle aree di montagna e fondovalle: permette infatti di sostenere un processo di

sviluppo con interventi di ampio impatto a medio- lungo termine in grado di generare ricadute positive nel territorio per scongiurare i processi di spopolamento in atto per carenza di servizi e di opportunità occupazionali. Nel caso di fusione dei cinque Comuni, anche i territori di Campolongo sul Brenta e Solagna potranno beneficiare dei fondi destinati ai progetti strategici sovracomunali.

Accanto ai contributi, vi sono dei potenziali risparmi di spesa sui costi di funzionamento dell'ente, quali ad esempio:

- Costi della politica: con la fusione dei Comuni è stimabile un risparmio di spesa di circa € 16.000,00. È da ricordare come il nuovo ente abbia un consiglio comunale composto da 12 consiglieri più il Sindaco ed una Giunta composta dal Sindaco e quattro assessori;*
- Costi di funzionamento: con la riorganizzazione delle strutture e dei processi amministrativi è ipotizzabile un risparmio sui costi di funzionamento di € 144.000,00 (minori costi per software, organi di revisione contabile, posizioni organizzative del nuovo ente, razionalizzazione del parco automezzi, razionalizzazione dei costi di generali per i consumi intermedi).*

Inoltre, ai Comuni interessati dai processi di fusione è attribuita:

- Priorità nell'assegnazione degli spazi finanziari per investimenti messi a disposizione dalla Legge di bilancio per il triennio 2017/2019;*
- Priorità nell'assegnazione degli spazi finanziari per investimenti messi a disposizione dalla Regione;*
- Preferenza per le fusioni di Comuni rispetto ad altre forme associative per l'accesso agli incentivi regionali;*
- Subentro nei benefici, stabiliti dall'Unione europea o da leggi statali, di cui godevano gli enti estinti;*
- L'applicazione delle norme di maggior favore previste per gli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.*

PARTE 6 - GLI USI CIVICI

L'uso civico è il diritto che spetta ai componenti di una collettività delimitata territorialmente di godere di terreni o beni immobili appartenenti alla collettività medesima. Il diritto si esercita tramite usi tesi a soddisfare i bisogni essenziali della collettività. I diritti di godimento più diffusi riguardano l'esercizio del pascolo e del legnatico. I beni di uso civico sono inalienabili, inusucapibili e soggetti al vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale. Il diritto di esercizio degli usi civici è imprescrittibile. I Comuni che sono interessati dalla presenza del diritto di "demanio civico" sono quelli di Cismon del Grappa, Valstagna e Campolongo sul Brenta. Con l'eventuale fusione gli usi civici ed i relativi proventi rimangono destinati alla comunità originariamente titolare dei diritti, come confermato dalla nota della Direzione Sviluppo Montano del 31.10.2017 "Il nuovo comune derivante dall'eventuale fusione, nella propria gestione di bilancio dovrà indicare le entrate e le uscite di bilancio relative alle terre di uso civico di appartenenza delle attuali collettività di Cismon del Grappa, Valstagna e Campolongo sul Brenta, mantenendole distinte per ogni singola rispettiva collettività".

CONCLUSIONI

Il percorso di fusione tra i Comuni di Cismon del Grappa, Valstagna, San Nazario, Campolongo sul Brenta e Solagna risulta essere una soluzione ottimale per risolvere le problematiche economiche dei piccoli comuni, oltre ad essere il termine naturale del processo avviato dagli stessi da anni per la gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali.

I Comuni di Cismon del Grappa, Valstagna, San Nazario, Campolongo sul Brenta e Solagna hanno deliberato di condividere un percorso di fusione, previa adeguata e preventiva informazione e consultazione delle forze associative, economiche e sociali presenti sul territorio.

Si prende atto pertanto che è stato svolto un percorso di informazione e consultazione della popolazione e delle forze associative, economiche e sociali presenti sul territorio sull'iter normativo, finalizzato a portare a termine il processo di fusione tra i due Enti.

La fusione tra i cinque Comuni rappresenta, quindi, la logica conseguenza della presa d'atto di una situazione di perfetta integrazione tra popolazioni che già si trovano a vivere in armonica simbiosi.

Il disegno di legge di iniziativa della Giunta Regionale consta della presente relazione con la quale vengono illustrate le ragioni per le quali i cinque Comuni vicentini hanno chiesto di fondersi in un nuovo Comune e di cinque articoli.

Con l'articolo 1 si istituisce, in particolare, il nuovo Comune denominato "Valbrenta" mediante la fusione dei Comuni di Cismon del Grappa, Valstagna, San Nazario, Campolongo sul Brenta e Solagna, della Provincia di Vicenza.

Con l'articolo 2 si dà atto dei risultati del referendum tra le popolazioni interessate che sarà indetto ai sensi delle leggi regionali 12 gennaio 1973 n. 1 e 24 dicembre 1992, n. 25.

L'articolo 3 contiene delle disposizioni finali transitorie indispensabili per assicurare la continuità amministrativa ed il governo del territorio dei Comuni originari nonché un corretto e graduale avvio del processo di organizzazione del nuovo Comune.

L'articolo 4 riguarda la clausola di neutralità finanziaria.

L'articolo 5, infine, riguarda la dichiarazione d'urgenza ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto e la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DENOMINATO "VALBRENTA" MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI CISMON DEL GRAPPA, VALSTAGNA, SAN NAZARIO, CAMPOLONGO SUL BRENTA E SOLAGNA DELLA PROVINCIA DI VICENZA

Art. 1 - Istituzione.

1. È istituito, nella Provincia di Vicenza, il nuovo Comune denominato "Valbrenta" mediante fusione dei Comuni di Cismon del Grappa, Valstagna, San Nazario, Campolongo sul Brenta e Solagna della Provincia di Vicenza.

2. La relativa sede municipale sarà stabilita nello Statuto del nuovo Comune. Sino a quando la stessa non sarà stata stabilita il nuovo Comune avrà sede presso Palazzo Guarnieri a Carpenè di San Nazario (VI).

3. Nello Statuto sono altresì assicurate alle comunità di origine private della sede, adeguate forme di decentramento in base allo stato dei luoghi e alle esigenze delle popolazioni interessate.

Art. 2 - Risultati della consultazione.

1. Il referendum consultivo della popolazione interessata ha dato i seguenti risultati:

COMUNE	Elettori aventi diritto al voto	Votanti	Voti validamente espressi	Voti favorevoli	Voti contrari
Cismon del Grappa					
Valstagna					
San Nazario					
Campolongo sul Brenta					
Solagna					
TOT.					

Art. 3 - Disposizioni finali e transitorie.

1. I rapporti conseguenti alla istituzione del nuovo Comune denominato "Valbrenta" sono definiti ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali", dalla Provincia di Vicenza sulla base, in particolare, del criterio secondo cui il Comune di nuova istituzione subentra nella titolarità di tutti i beni mobili ed immobili e di tutte le situazioni giuridiche attive e passive dei Comuni di origine ivi compresi i rapporti concernenti il personale dipendente.

Art. 4 - Clausola di neutralità finanziaria.

1. All'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

Art. 5 - Entrata in vigore.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

INDICE

Art. 1 - Istituzione.....	13
Art. 2 - Risultati della consultazione.	13
Art. 3 - Disposizioni finali e transitorie.	13
Art. 4 - Clausola di neutralità finanziaria.	13
Art. 5 - Entrata in vigore.	13

PARTE NOTIZIALE
(aggiornata alla data di presentazione del progetto)

Nota all'articolo 3

Legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 (BUR n. 127/1992)
NORME IN MATERIA DI VARIAZIONI PROVINCIALI E COMUNALI (1)

Art. 17 (*Successione di comuni*).

1. I rapporti conseguenti alla istituzione di nuovi comuni e ai mutamenti delle circoscrizioni comunali sono definiti dalla provincia competente per territorio, per delega della Regione, tenuto conto dei principi riguardanti la successione delle persone giuridiche e in armonia con la legge regionale di cui all'art. 8.

(1) L'art. 68 della legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3 prevede che nell'ambito delle finalità previste dalla legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 sia istituito presso la Segreteria generale della programmazione un gruppo tecnico interdisciplinare di supporto e di aiuto ai comuni per le proposte di variazione, fusione e unione comunali.